

DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA

DOCUMENTO ANNUALE DI ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA, ALLA RICERCA ED ALLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE, ALL'ASN, AL RECLUTAMENTO ED AGLI INDICATORI ANVUR

A. DESCRIZIONE DELLA AQ DEL DIPARTIMENTO

Il Sistema di Assicurazione della Qualità Dipartimentale (AQD) comprende l'insieme dei processi che garantiscono il miglioramento continuo della qualità di tutti i cicli formativi erogati dal dipartimento e lo sviluppo di un'attività di ricerca di elevato profilo scientifico e competitiva a livello internazionale.

Il Sistema AQD consente di verificare, mediante una documentazione appropriata, l'efficacia dei servizi offerti, dei risultati raggiunti e del miglioramento continuo a beneficio:

- dei portatori d'interesse interni al Dipartimento stesso (docenti, personale e studenti), consentendo di valutare l'andamento ed i progressi delle attività di cui il DiMeV è responsabile;
- degli organi di governance esterni ed interni all'Ateneo, per permettere loro la distribuzione delle risorse in base a risultati misurabili in maniera oggettiva.

Il Sistema AQD definisce, inoltre, il ruolo, le funzioni e le responsabilità dei singoli attori dell'AQ dipartimentale, rendendoli pienamente consapevoli dei propri compiti e obiettivi da svolgere con competenza e tempestività.

Ogni organo o struttura dipartimentale che svolga il ruolo di attore del Sistema AQD è gestito da un responsabile che ha come obiettivo quello di definire le azioni per il raggiungimento degli obiettivi strategici, creando le condizioni per il massimo coinvolgimento delle persone ed interagendo con gli altri attori del SAQ.

Il Sistema AQD è organizzato in modo che tutto il personale del Dipartimento e tutti i portatori di interesse siano attivamente coinvolti e possano interagire tra loro e che tutti i dati e la documentazione prodotta siano accessibili, fruibili e, nei limiti imposti dalle leggi, pubblici.

L'insieme dei processi compresi nel Sistema AQD coinvolge, quindi, tutti i componenti della comunità dipartimentale (studenti, personale docente e tecnico-amministrativo) e permette di verificare che gli obiettivi relativi a didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione e terza missione siano correttamente perseguiti e di intervenire con tempestività sulle eventuali criticità individuate. I singoli processi sono attuati in modo da garantire il miglioramento continuo di tutte le attività e seguono le fasi di Pianificazione, Gestione, Valutazione, Miglioramento, come illustrato nel seguente schema.



Politiche della Qualità del DiMeV. Il DiMeV, in accordo con le Direttive Europee 36/2005 CE e UE 55/2013, la legislazione italiana (DMn. 270/2004, Legge 20 dicembre 2010 n.240, Dlgs. 27 gennaio 2012 n.19, DM 23 dicembre 2013 n.1059, DM 30 gennaio 2013 n.47, DM 12 dicembre 2016 n.987), le Standard Operation Procedures dell'European System of Evaluation of Veterinary Training (ESEVT SOP 2019) e le indicazioni previste dal Sistema AVA/MIUR, ha individuato nella Politica per la Qualità lo strumento con cui esprimere e comunicare gli obiettivi e gli indirizzi generali della struttura formativa in tema di qualità della formazione e dell'istruzione in linea con gli standard e linee guida europei previsti dalla Quality Assurance Higher Education (ENQA) per l'assicurazione interna della Qualità nelle istituzioni di istruzione superiore.

A tal fine il DiMeV, dal 2014 redige un proprio Documento triennale di programmazione che stabilisce obiettivi a medio e lungo termine interni al Dipartimento, e coerenti con gli obiettivi Strategici e Programmatici dell'Università degli Studi di Bari. Il link al documento dipartimentale è:

https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/quality-assurance/dpi-dipartimento-22_24-def.pdf

Tale documento, predisposto dalla Giunta del Dipartimento col coinvolgimento dei vari delegati del direttore, viene approvato dal Consiglio di Dipartimento e subisce un processo di verifica, rimodulazione, valutazione dei risultati conseguiti annualmente. Nel 2024 si è provveduto all'analisi degli obiettivi raggiunti, alla discussione su quelli non raggiunti, cui è conseguita una rimodulazione delle tempistiche previste oppure degli obiettivi posti, in alcuni casi anche integrando con nuovi obiettivi non ipotizzabili in fase di redazione del documento triennale, ma che si sono resi necessari in corso di vigenza del Piano. L'ultima relazione di Monitoraggio del documento interno del Dipartimento è disponibile online al seguente link:

<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/programmazione-del-dipartimento/relazione-di-monitoraggio-documento-di-programmazione-strategica-dimev-2023.pdf>

L'impegno del Dipartimento implica il raggiungimento di obiettivi e strategie espressi nei seguenti punti:

- ✓ Impegnarsi ad ottenere un continuo miglioramento qualitativo, sia da un punto di vista individuale, sia da un punto di vista collettivo;
- ✓ Applicare nuove concezioni, idee e approcci creativi all'insegnamento e alla ricerca;

✓ Promuovere il lavoro di squadra, riconoscendo l'importante ruolo di ciascun membro del corpo docente, del personale amministrativo, dei tecnici e dei tutor esterni così come degli studenti;

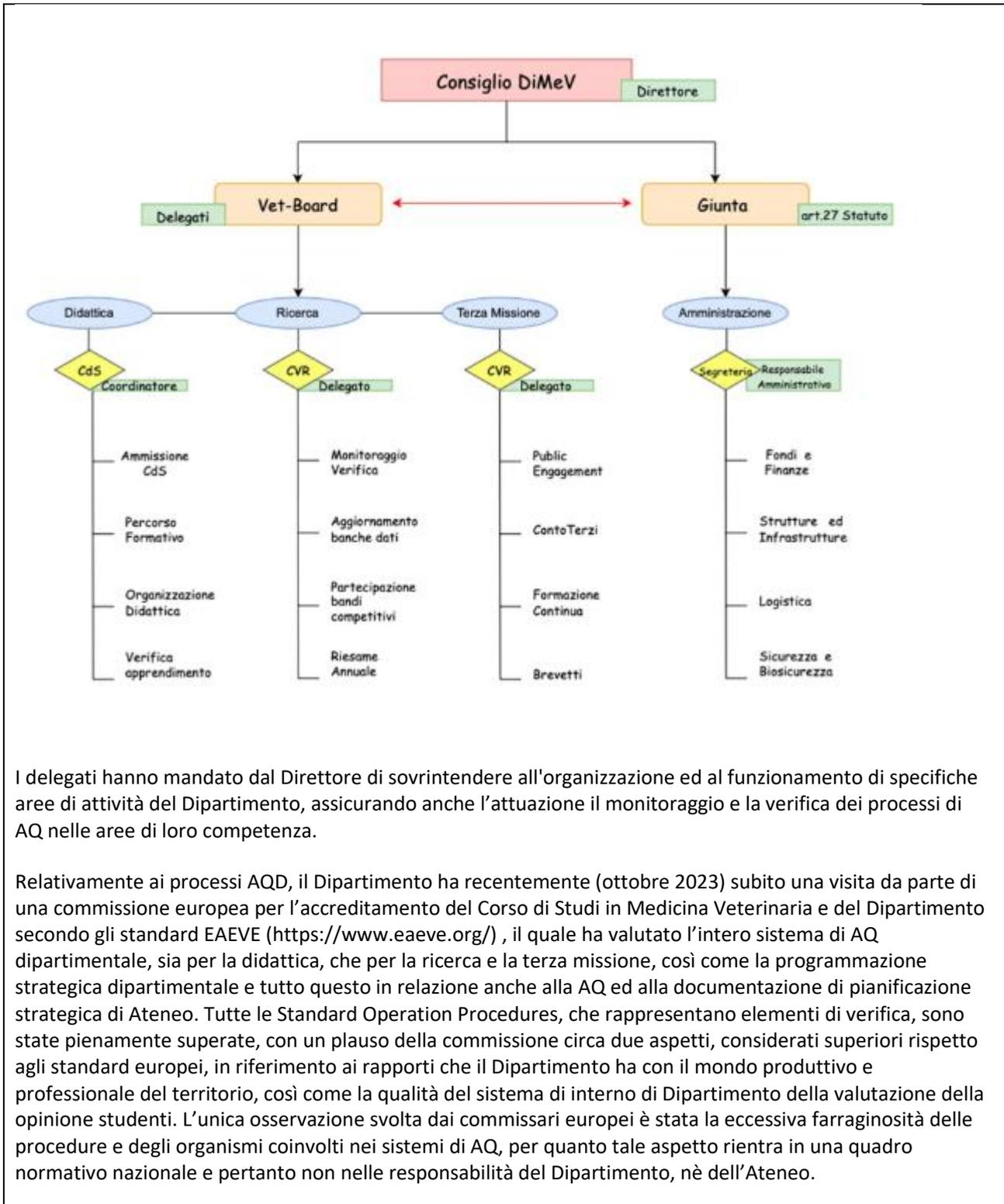
✓ Comportarsi con onestà e correttezza, abbracciando sempre le differenze razziali, culturali, di genere e di orientamento sessuale

Gli ambiti d'intervento strategico individuati per il miglioramento continuo e per garantire la Qualità rappresentano le linee d'indirizzo principale su cui basare il lavoro e le attività future del DiMeV tese ad incrementare:

- L'adattabilità dei programmi di insegnamento alle necessità degli studenti e della società.
- La promozione delle attività di ricerca come condizione necessaria per migliorare la qualità dell'insegnamento.
- La formazione di uno staff accademico basata sull'autovalutazione e sull'assicurazione della qualità (AQ).
- L'implementazione delle tecnologie utilizzate come supporto all'insegnamento.
- L'incremento di servizi resi all'esterno dal Dipartimento attraverso le competenze in ambito accademico, le attività di ricerca e le attività cliniche.
- Il potenziamento del ruolo sociale del DiMeV.
- Lo sviluppo di iniziative volte a migliorare il benessere degli animali, dell'uomo e della tutela ambientale
- La promozione del DiMeV, in un contesto di reti internazionali, nell'ambito delle discipline mediche veterinarie.
- Il miglioramento delle relazioni esterne con clienti e stakeholders.
- L'aumento del numero di Diplomi Europei e dei servizi di formazione post-laurea e post-dottorato.

La Politica per la Qualità adottata dal DiMeV coinvolge tutta l'organizzazione, orientandola alla definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e alla pianificazione dell'utilizzo delle risorse impiegate per il loro conseguimento; i risultati di tale Politica consentiranno di rafforzare l'immagine del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari.

Lo schema qui di seguito riportato illustra gli attori e le responsabilità ad essi assegnati dal Sistema di assicurazione della qualità adottato dal DiMeV:



I delegati hanno mandato dal Direttore di sovrintendere all'organizzazione ed al funzionamento di specifiche aree di attività del Dipartimento, assicurando anche l'attuazione il monitoraggio e la verifica dei processi di AQ nelle aree di loro competenza.

Relativamente ai processi AQD, il Dipartimento ha recentemente (ottobre 2023) subito una visita da parte di una commissione europea per l'accreditamento del Corso di Studi in Medicina Veterinaria e del Dipartimento secondo gli standard EAEVE (<https://www.eaev.org/>), il quale ha valutato l'intero sistema di AQ dipartimentale, sia per la didattica, che per la ricerca e la terza missione, così come la programmazione strategica dipartimentale e tutto questo in relazione anche alla AQ ed alla documentazione di pianificazione strategica di Ateneo. Tutte le Standard Operation Procedures, che rappresentano elementi di verifica, sono state pienamente superate, con un plauso della commissione circa due aspetti, considerati superiori rispetto agli standard europei, in riferimento ai rapporti che il Dipartimento ha con il mondo produttivo e professionale del territorio, così come la qualità del sistema di interno di Dipartimento della valutazione della opinione studenti. L'unica osservazione svolta dai commissari europei è stata la eccessiva farraginosità delle procedure e degli organismi coinvolti nei sistemi di AQ, per quanto tale aspetto rientra in un quadro normativo nazionale e pertanto non nelle responsabilità del Dipartimento, nè dell'Ateneo.

B. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA

1. Il Dipartimento di Medicina Veterinaria è Dipartimento di riferimento per il CdS LM-42, insieme al DiMePre-J che è Dipartimento associato, e nel contempo vi afferiscono due CdS di classe L-38, di cui uno con sede decentrata a Taranto (Scienze delle Produzioni e delle Risorse del Mare, attivato nell'A.A. 2023/24) e l'altro con sede nel Campus di Valenzano (Scienze Animali). Presso il DiMeV è anche attivo un CdS di classe LM-86 in Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e Salute.

Tutti i CdS prevedono un attento monitoraggio degli indicatori di qualità della didattica, da parte di organismi propri del CdS (Gruppo AQ del CdS e Gruppo di Riesame del CdS), della CPDS e del Consiglio di Dipartimento.

Dalla analisi della SMA 2023 emergono le seguenti criticità.

- Per il CdS LM-42 emerge una criticità relativa agli indicatori della didattica, con particolare riferimento alla capacità del CdS di consentire una adeguata ed efficace acquisizione dei CFU nei tempi previsti. Approfondendo tale tematica, costantemente rilevata nelle ultime SMA e confermata dal Riesame ciclico, si è evidenziata una adeguata performance del CdS nella acquisizione dei CFU nei primi due anni di corso, con un rallentamento negli ultimi anni del quinquennio. Per tali ragioni sono state messe in atto, su indicazione della CPDS e del Consiglio di corso di studi, una serie di modifiche organizzative e strutturali al CdS che però daranno un eventuale esito negli anni a venire. In particolare, le azioni di correzione condotte sono le seguenti:
 - Riduzione delle ore di didattica frontale e pratica per CFU
 - Consentire agli studenti che hanno terminato la frequenza a tutti gli insegnamenti di poter sostenere esami in tutti i mesi, con l'esclusione di agosto, al di fuori dei silenzi didattici
 - Modifica ordinamentale del CdS a partire dalla coorte 2023/2024, con una riduzione della quantità di CFU al IV e V anno ed una divisione del numero di CFU per anno maggiormente equilibrata, riducendo anche le discipline di base e creando un quinto anno prevalentemente clinico e pratico.
 - Anticipare l'esecuzione delle attività di tirocinio curricolare (30 CFU) a partire dal III anno di corso anziché dal quarto
- Il CdS L-38 in Scienze Animali relativamente agli indicatori della Didattica, presenta delle criticità relative alla efficacia nel passaggio tra il I e II anno con una adeguata quota di CFU acquisiti, come anche rispetto al numero di immatricolati che prosegue. Tali indicatori, da molti anni negativi, hanno subito un netto miglioramento a seguito della modifica ordinamentale del 2018, grosso modo stabilizzato, per quanto vi sia ancora un gap da colmare rispetto al benchmark di area geografica e nazionale. Per tale ragione, la CPDS ha avviato l'iter per una valutazione di ulteriore modifica ordinamentale per l'A.A. 2025/2026, anche sulla scorta delle recenti modifiche ministeriali alle classi di laurea, che nel caso della L-38 ampliano le competenze anche al settore degli animali da compagnia.
- Il CdS LM-86 non presenta criticità circa l'attrattività del CdS, soprattutto per utenza proveniente come laurea da altri Atenei. Tale scarsa attrattività è stata attribuita in parte alla difficoltà di pubblicizzare presso i CdS di primo livello il corso, soprattutto se tali CdS sono presso altri Dipartimenti o sedi universitarie che erogano corsi della medesima classe o di classi affini. Anche in questo caso la problematica del CdS era nota da tempo ed un cambio ordinamentale condotto nel 2018 ha consentito un sostanziale miglioramento, almeno per numero di immatricolati, passando da una media di 4-5 agli attuali 15-20. Resta comunque un ampio margine di miglioramento, che potrà essere colmato programmando una modifica ordinamentale a partire dal 2025/2026, cercando di costruire percorsi più attrattivi e competitivi nel panorama dell'offerta formativa.
- Il CdS L-38 della sede di Taranto, essendo stato attivato nel 2023/2024, non presenta ancora indicatori utili alle valutazioni relative alla propria qualità, quanto meno relativamente agli indicatori forniti da ANVUR. Al momento tale CdS però evidenzia criticità legate alla qualità della sede, problematica già nota agli organi centrali, oltre che un numero di immatricolati della prima coorte relativamente basso (14), dovuto ad una attivazione della pubblicizzazione del CdS come offerta formativa tardiva (settembre 2023) con l'avvio dei corsi nell'ottobre 2023. Per tale ragione in questi mesi una attiva sensibilizzazione degli istituti scolastici di secondo grado e la partecipazione a tutti gli eventi legati al mare, all'ambiente ed alla acquacoltura è stata messa in atto come strategia.
- Una problematica trasversale a tutti i CdS è legata alla inadeguata performance relativa alla internazionalizzazione. Spesso tale criticità è motivata per i CdS L-38 ed LM-86 dalla brevità del percorso formativo e per LM-42 dal fatto che si considera come denominatore solo gli studenti in regola

(che come detto precedentemente per questo CdS sono meno della media regionale e nazionale). In realtà tutte queste motivazioni sono poco solide, in quanto non sono condizioni dissimili dai CdS della medesima classe nella stessa area geografica e nazionali, pertanto non sono una ragione per cui questi CdS posseggono indicatori più bassi. Dalla analisi svolta sussistono ragioni differenti, non sempre in carico al Dipartimento, più volte scritte nelle SMA e nelle Relazioni Annuali della CPDS che di seguito si elencano:

- Dal confronto dei dati ANVUR quelli formalmente trasmessi agli organi di Ateneo, secondo quanto emerso dagli archivi della segreteria didattica e della segreteria studenti, emerge una sottostima delle attività di internazionalizzazione effettivamente comunicate al Ministero. Infatti, non risultano inseriti in SMA i CFU rinvenuti dalla partecipazione al Bando Erasmus+ "Global_thesis", e da attività per Bandi traineeship. Tali discrepanze nelle rendicontazioni dei dati deriverebbero dal fatto che il valore in CFU della tesi viene ripartito in attività svolte all'estero ed attività svolte in sede. Pertanto, pur riconosciuta nella carriera degli studenti interessati, l'attività non compare nella scheda degli indicatori. Questa limitazione richiede un'indagine conoscitiva e correttiva per una puntuale trasmissione del dato e, conseguentemente, elaborazione dello stesso.
- Difficoltà nell'individuare ed attivare nuovi accordi con enti universitari stranieri per i CdS L-38 e LM-86 in quanto non è semplice trovare percorsi formativi simili a quelli erogati
- Complessità delle procedure Erasmus dalla prospettiva dello studente

Ciononostante il Dipartimento ha avviato azioni di sensibilizzazione degli studenti circa l'internazionalizzazione, come ad esempio l'organizzazione di giornate Erasmus, il riconoscimento di punteggi premiali sul voto di laurea per gli studenti che abbiano acquisito CFU all'estero, e dato priorità come Dipartimento ai visiting professor rispetto ai visiting researcher come per altro richiesto dall'Ateneo.

Tale analisi della efficacia dei CdS dipartimentali rispetto al tema dell'internazionalizzazione trova conferma nel fatto che i parametri degli indicatori ANVUR siano in linea sostanzialmente con quelli dell'Ateneo e molto più bassi del benchmark di area geografica e nazionale.

Molto efficace è la valutazione dell'opinione degli studenti. Tale azione, coordinata dalla CPDS vede coinvolti operativamente i gruppi AQ dei CdS e le commissioni tirocinio di ciascun CdS. Oltre alla scheda OpiS di Ateneo, il Dipartimento ha una propria scheda di valutazione dell'opinione degli studenti post insegnamento, che consegue risultati per tempestività di ottenimento dei deliverable e informazioni più calzanti con i diversi CdS migliori. Inoltre, dal 2022 il Dipartimento ha introdotto delle schede di valutazione post-esame per verificare il momento fondamentale dell'assessment, della verifica del patto d'aula e della percezione dello studente rispetto alla valutazione. Per altro la gestione del processo di raccolta di queste ultime schede è in gestione direttamente alle rappresentanze studentesche, valorizzando fortemente il contributo degli studenti nei processi di AQ. Tali pratiche di valutazione hanno conseguito anche le valutazioni di "commendable" da parte della commissione EAEVE nell'ottobre 2023. Tutti i risultati sono analizzati dai gruppi AQ dei CdS, comunicate e condivise con la CPDS e ipotizzate azioni che vengono poi messe in atto e monitorate per efficacia.

2. Valutazione di sintesi

Il sistema di AQ dei CdS presenta un'attività solida, documentata ed attiva, anche con un particolare grado di coinvolgimento della comunità studentesca. Il costante monitoraggio consente facilmente di conoscere i punti critici, analizzarli, ipotizzare azioni correttive, metterle in atto e verificarne l'efficacia. Mentre sulla efficacia dei CdS, il sistema Dipartimentale ed i Consigli di CdS posseggono la totale responsabilità, sul tema della internazionalizzazione vi sono numerose azioni che vedono la responsabilità della gestione del dato a livello di amministrazione centrale. Anche l'attività di orientamento, fortemente centralizzata, consente pochi margini di azione al Dipartimento per consentire azioni più calzanti e mirate di comunicazione negli ambiti in cui vi sono potenziali immatricolati per i CdS. Infine la problematica della qualità della sede per il CdS L-38 di Taranto rappresenta una emergenza strategica per un CdS che sin dalla sua pianificazione mostra tutte le potenzialità per poter rappresentare una grande opportunità non solo locale, ma anche nazionale per il territorio e per l'Università di Bari.

INDICATORI DIDATTICA

Indicatori SMA	https://oc.ict.uniba.it/acl_users/credentials_cookie_auth/require_login?came_from=https%3A//oc.ict.uniba.it/home/area-riservata/dati-dipartimenti/dati-e-indicatori-per-il-monitoraggio-dellaq-dei-dipartimenti
Corsi di Studio attivi	<p>“Scienze Animali” (L-38, Valenzano), Ordinamento 2018</p> <p>“Scienze delle Produzioni e delle Risorse del Mare” (L-38, Taranto), attivazione A.A. 2023/2024</p> <p>“Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e Salute” (LM-86, Valenzano), Ordinamento 2018</p> <p>“Medicina Veterinaria” (LM-42, Valenzano), Ordinamento 2023</p>
Corsi di Studio modificati	“Medicina Veterinaria” (LM-42)
Corsi di Studio disattivati	Nessuno
Esiti verifica ex post docenti di riferimento CdS	Tutti i CdS attivi hanno positivamente superato la verifica ex post relativa alla sostenibilità dei CdS valutata mediante i docenti di riferimento.

C. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA RICERCA

<p>1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati raccolti e/o disponibili per il Dipartimento inseriti su piattaforme di Ateneo e/o di Dipartimento (relativi per esempio ai progetti di ricerca, alle iniziative di public engagement, etc.); degli indicatori dell’ultima VQR se gli esiti sono stati resi noti nell’anno precedente (e, in ogni caso, in sede di prima applicazione delle linee guida sulla AQ per i Dipartimenti)</p> <p>La produzione scientifica del Dipartimento nel 2021, seppur considerando i disagi della crisi pandemica, ha mantenuto ottime performance in linea con gli anni precedenti, che hanno determinato il successo del riconoscimento ANVUR del 2018 (Dipartimento di Eccellenza). In questo contesto, i trend di produzione scientifica sono stati caratterizzati da un incremento quantitativo.</p> <p>Ciò nonostante, i risultati ottenuti dalla campagna di valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-2019) non sono stati soddisfacenti probabilmente per dinamiche non oggettivabili legate alla discrezionalità di GEV e dei valutatori esterni che spesso hanno valutato prodotti di ricerca non in linea con gli indicatori ANVUR.</p> <p>Inoltre la valutazione della ricerca ai fini del presente DPI purtroppo subisce gli effetti di un sistema di raccolta dati abbastanza complesso e non funzionale all’ottenimento di dati fruibili per singolo Dipartimento. In particolare, la scarsa attitudine dei docenti a tenere aggiornata l’unica banca dati ufficiale di prodotti della ricerca (IRIS) determina uno scollamento tra quanto rilevabile in IRIS e quanto in realtà inserito nei database Scopus e/o WoS.</p> <p>Molto complessa è anche la possibilità di ottenere dati fruibili circa i progetti presentati, quelli finanziati ed in corso e quelli rendicontati. Pertanto, allo stato attuale, si rende necessario, per future raccolte di informazioni aggiungere alle classiche schede di monitoraggio di Ateneo, anche dei sistemi di raccolta (database) dipartimentali utili per l’analisi ed il monitoraggio della capacità del Dipartimento di catalizzare finanziamenti.</p>

In ogni caso, l'analisi delle risorse finanziarie (vedi capitolo dedicato) comunque fornisce un'idea della capacità di catalizzazione di risorse su call competitive, ovvero tramite altre forme di finanziamento della ricerca.

Relativamente alla capacità di produrre pubblicazioni scientifiche, si assiste ad una eccellenza da parte di varie sezioni Dipartimentali, tra cui alcune storicamente consolidate, come quella di Malattie Infettive e Parassitologia e Micologia, cui si aggiungono Sezioni con un trend in crescita quali Zootecnia e Sicurezza. Quanto sopra in relazione a parametri che considerino come ottimale una produzione scientifica di almeno due pubblicazioni per ricercatore.

Sulle performances del Dipartimento e su quelle di alcune sezioni incidono anche gli inattivi, definiti come ricercatori che nel 2023 non hanno prodotto pubblicazioni scientifiche. Tra questi, nella proiezione ai prossimi anni, il collocamento a riposo e il potenziamento delle sezioni con maggiori difficoltà rappresentano strategie già messe in atto dal Dipartimento e che sono finalizzate alla verifica negli anni a venire.

Di tali criticità, inoltre, si dovrà tenere conto attraverso strategie sia di coinvolgimento di gruppi in maggiore difficoltà con progetti ed attività di carattere multidisciplinare ed inclusivi, sia di programmazione con l'inserimento di nuove risorse umane.

Risultati assolutamente positivi sono da riportare circa l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, con un significativo numero di Sezioni che produce lavori con coautori stranieri, frutto delle molte collaborazioni scientifiche esistenti, ma anche della capacità che il Dipartimento ha avuto di catalizzare finanziamenti per visiting professor e researcher di Ateneo e tramite i fondi del dipartimento di Eccellenza 2018/2022.

2. Valutazione di sintesi

Sulle 11 sezioni del Dipartimento, 9 hanno raggiunto l'obiettivo prefissato di almeno due pubblicazioni per anno per ricercatore. Due sezioni non raggiungono lo standard dell'indicatore previsto, per quanto le due sezioni fuori obiettivo nel 2023 non corrispondano a quelle del 2022, indicando quindi un miglioramento nel 2023 delle due sezioni sotto lo standard, ma un contestuale peggioramento di altre due sezioni. Analizzando i dati sulla produzione scientifica su base individuale per ricercatore, emerge quanto segue: il 38% ha raggiunto e superato l'obiettivo, il 51% ha raggiunto l'obiettivo ma vede diminuita la propria produzione scientifica, l'10% non ha raggiunto l'obiettivo.

Il 21% dei prodotti della ricerca 2023 vedono nella *authorship* la concretizzazione di collaborazioni interne tra le sezioni del dipartimento ed il 57% delle pubblicazioni del 2023 comprendono coautori internazionali.

Relativamente all'obiettivo relativo alla presentazione di progetti da parte di Sezioni del dipartimento che coinvolgano altre Sezioni, ed in particolare quelle con meno fondi di ricerca e difficoltà a produrre risultati pubblicati, non vi è un database fruibile per il 2023. Da fine 2023 la UO Ricerca ha diffuso a tutti i docenti e ricercatori del Dipartimento una scheda informativa sui progetti da presentarsi, per consentire il monitoraggio di questo indicatore, nel 2024.

Relativamente al personale docente/ricercatore che non ha prodotto pubblicazioni indicizzate nel 2023, rispetto al 2022 si è avuto il recupero di 2 unità, che nel 2023 hanno dei prodotti pubblicati, mentre nel 2022 erano inattivi. Una unità resta inattiva nel 2023 come nel 2022. Elemento di negatività è l'inserimento nel 2023 tra gli inattivi di due unità che non erano in tale condizione nel 2022.

La creazione di una carta dei servizi e delle potenzialità dei laboratori, dei centri di ricerca e del personale tecnico di Dipartimento continua ad essere considerato strumento utile per avviare collaborazioni a vario titolo (prestazione di servizi o cooperazione scientifica) tra sezioni, consentendo soprattutto alle sezioni con meno risorse finanziarie o umane di potersi avvalere delle possibilità fornite dal Dipartimento. Tale azione, non raggiunta nel 2023, si procrastina al 2024.

INDICATORI DI RICERCA

Indice di attività dei docenti	<p>Media del numero di pubblicazioni inserite ogni anno dai docenti del Dipartimento sul portale Iris Cineca: 2,58 pubblicazioni/docente o ricercatore</p> <p>Media di Ateneo: 4,15 pubblicazioni/docente</p>
--------------------------------	---

Docenti inattivi	Il numero dei docenti inattivi annualmente è sotto monitoraggio, grazie del Piano strategico di Dipartimento
Posizionamento dei docenti rispetto alle soglie ASN	La percentuale di ricercatori e professori che supera tutte le tre soglie per la fascia successiva (pe quelle da commissario per i PO) sono il 82,54%. Il 7,94 supera 2 soglie delle 3; il 4,76 solo una soglia. Solo il 4,76% non supera nessuna delle tre soglie.
Finanziamenti ottenuti da bandi competitivi	€ 20.745,39/docente ricercatore come proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi.
Partecipazione a bandi competitivi	Il numero dei docenti del DiMeV che ha partecipato a bandi competitivi + di 42.
Dipartimenti di eccellenza	n.a.
Altri indicatori	Internazionalizzazione (57% delle pubblicazioni del 2023 comprendono coautori internazionali; n. 2 progetti su bandi a carattere internazionale .

D. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

<p>1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati raccolti e/o disponibili per il Dipartimento;</p> <p>Il Dipartimento di Medicina Veterinaria, in coerenza con i propri obiettivi di ricerca e didattica, promuove attivamente le attività di Terza Missione attraverso l'interazione con le realtà socio-economiche, produttive e culturali del territorio, contribuendo alla crescita dello stesso. Negli ultimi anni, inoltre, il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha implementato il sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione rendendolo sistematico sia in ottica prospettica che rendicontativa.</p> <p>Il monitoraggio delle attività di Terza Missione ha evidenziato dei punti forza e alcune criticità che tuttavia sono coerenti con la specifica connotazione veterinaria e zootecnica delle proprie attività di ricerca e di didattica.</p> <p>Dall'analisi di raggiungimento degli indicatori si evince una costante attenzione del Dipartimento di Medicina Veterinaria per le attività di public engagement, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi rivolti al grande pubblico finalizzati alla divulgazione dei risultati della ricerca scientifica prodotta dai docenti afferenti. Un ruolo importante hanno avuto anche le attività svolte in collaborazione con le imprese, l'attivazione di partenariati pubblico-privati, la realizzazione di eventi che promuovono la cultura della sostenibilità, dell'ambiente e le iniziative di tutela della salute, così come l'erogazione di servizi sul territorio nell'ambito</p>
--

zootecnico e veterinario. Queste attività hanno implementato e rafforzato i rapporti con il territorio e l'integrazione con il tessuto economico-sociale, attraverso l'interazione tra diverse professionalità che hanno favorito lo sviluppo di processi di innovazione.

Emergono, tuttavia, criticità relative al non completo raggiungimento di alcuni degli obiettivi preposti, quali l'organizzazione di corsi di formazione permanente continua e di perfezionamento rivolti a enti, imprese, e liberi professionisti che non ha subito alcun incremento (è stato organizzato 1 corso nel 2022 e 1 corso nel 2023), in virtù del fatto che il Dipartimento di Medicina Veterinaria organizza prevalentemente eventi di formazione e attività divulgative, più che corsi di formazione.

Un'altra criticità è quella relativa alle attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola, un'azione che include in sé anche il numero di studenti che hanno seguito i corsi per le competenze trasversali. Nel 2023 il numero di eventi in collaborazione con le organizzazioni scolastiche non ha subito variazioni (3 nel 2022 e 3 nel 2023), mentre è incrementato il dato relativo agli studenti che hanno sostenuto con esito positivo l'esame sul totale degli studenti frequentanti i percorsi per le competenze trasversali.

2. Valutazione di sintesi

La Terza Missione del Dipartimento di Medicina Veterinaria si configura prevalentemente come attività a carattere clinico-assistenziale, divulgativo e formativo e di approfondimento culturale, con particolare riguardo alla sanità pubblica, alla zootecnia sostenibile e al benessere animale.

La realizzazione di collaborazioni, attività scientifico-culturali e divulgative, e la formulazione di programmi di pubblico interesse per la sanità pubblica e per il benessere animale, favoriscono la diffusione e la valorizzazione della cultura secondo il profilo professionale dei suoi docenti e accreditano il Dipartimento di Medicina Veterinaria come riferimento sul territorio per soddisfare le esigenze delle realtà professionali, produttive e scolastiche, ma anche del grande pubblico. Parallelamente, partecipando alla formulazione di programmi di pubblico interesse per la sanità pubblica, per la zootecnia sostenibile e di qualità e per il benessere animale, e offrendo servizi di collaborazione e consulenza tecnica e scientifica con imprese, associazioni locali e altre realtà, sia pubbliche che private, il Dipartimento di Medicina Veterinaria promuove la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale.

INDICATORI DI TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

Trasferimento tecnologico	<p>Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3)</p> <p>1 Spin off (Eco flytech) rispetto al numero dei docenti:1/64, valore 0.015</p>
Attività terza missione	<p>Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA)</p>

	rispetto al numero dei docenti: 90/64, valore 1.406
Finanziamenti ottenuti per attività conto terzi	€ 236.176,00
Altri indicatori	<p>Qualsiasi altra valutazione relativa alla TM/IS che il dipartimento ritenga utile</p> <ol style="list-style-type: none">1. Organizzazione di attività scientifico-culturali divulgative e di tutela della salute per favorire la diffusione e valorizzazione della cultura secondo i profili professionali dei docenti Dipartimento di Medicina Veterinaria: 7.2. Partenariati pubblico-privati attivati: 43. Organizzazione di eventi che promuovono la cultura della sostenibilità e dell'ambiente: 6

E. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI AL DOTTORATO DI RICERCA

<p>1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto della Relazione Annuale e della/e Scheda di Monitoraggio Annuale del/dei corso/i di Dottorato di Ricerca per i quali il Dipartimento è proponente</p> <p>Il Corso di Dottorato in Sanità Animale e Zoonosi (SAZ), nato come Scuola nel 2010 con il ciclo XXV e modificato nella veste attuale dal ciclo XXIX, sviluppa tematiche di importante rilevanza e attualità anche alla luce delle recenti emergenze sanitarie in ambito medico e veterinario (e.g. SARS-CoV-2, influenza aviare, peste suina africana, antimicrobico-resistenza), che hanno messo in luce la necessità di una gestione integrata della sanità sotto l'egida della visione One Health, in cui la salute e il benessere dell'uomo, degli animali e dell'ambiente sono strettamente connessi. Questa visione integrata One Health è tra le tematiche che ispirano diverse azioni e priorità del PNRR. In tal senso il Dottorato di Ricerca SAZ condivide appieno le linee di intervento del PNRR in quanto si riflette in modo trasversale sugli obiettivi contenuti nelle sei Missioni del PNRR. Infatti, attraverso la Missione 4, "Istruzione e ricerca", il Dottorato SAZ ha un impatto diretto e rilevante sulle nuove generazioni. Tutti gli obiettivi del dottorato sono principalmente rivolti a fornire ai giovani gli strumenti necessari per sostenere le attività di ricerca su temi strategici emergenti, quali sostenibilità e protezione delle risorse naturali, economia circolare, protezione e qualità dell'ambiente, biodiversità, servizi ecosistemici ed infine benessere umano. Gli obiettivi perseguiti dal Dottorato di ricerca SAZ si adeguano, così coerentemente, alla Missione 2 sulla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" alla Missione 4 sulla "Istruzione e ricerca", in particolare "dalla ricerca all'impresa" e alla Missione 6 "Salute". Le tematiche del Corso di dottorato SAZ, nel XXXIX ciclo sono state ampliate con l'introduzione di un nuovo settore, il VET/03 (anatomia patologica degli animali). Il corso di Dottorato di Ricerca SAZ persegue da sempre la finalità di formare allievi di elevato profilo professionale, capace di interagire con tutti i livelli della Sanità con elevata competenza e professionalità. Il progetto formativo del corso di dottorato SAZ è ampio e interdisciplinare offrendo ai dottorandi di poter approfondire tematiche di pieno e proprio interesse per il loro accrescimento scientifico-culturale.</p>
<p>2. Valutazione di sintesi Il corso di dottorato</p>

INDICATORI DOTTORATO DI RICERCA

Attrattività	Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (DM 1154/2021-AVA3) 1/5
Esperienze all'estero	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (DM 1154/2021-AVA3) 22,22%
Altre esperienze	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di

	Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) (AVA3) 5,5%
Finanziamenti interni/esteri	Percentuale di borse finanziate da Enti esterni (AVA3) 0%
Produttività scientifica	Nei cicli 33-35 sono stati pubblicati un totale di 269 lavori per 26 dottorandi con una media di 10,34 lavori per dottorando. Dei 269 lavori, 130, pari al 48,3% ha un dottorando come primo autore
Soddisfazione complessiva dei dottorandi espressa nei questionari	I questionari sulle opinioni e gradi di soddisfazione dei dottorandi non sono ancora attuati in maniera informatizzata e cartacea.. Le criticità espresse verbalmente tramite i rappresentanti o direttamente dai dottorandi sono prese in considerazione dai docenti per attuare, se del caso, azioni correttive. E' in previsione per l'anno 2024 l'attivazione, come da linee guida d'Ateneo, di un sistema informatizzato (ESSE3) di raccolta delle opinioni dei dottorandi garantendo l'anonimato
Altri indicatori internazionalizzazione occupabilità	L'internazionalizzazione del dottorato è avallata sia dal numero di visiting professor e colleghi stranieri che svolgono annualmente attività didattica rivolta ai dottorandi, che al numero di dottorandi di nazionalità straniera (10/26). Un indicatore molto positivo è quello relativo al tasso di occupabilità.. Tutti dottori di ricerca (33-35 cicli), hanno trovato una loro collocazione nel mondo scientifico come post doc in USA, ricevendo diverse attestazioni e riconoscimenti, presso enti scientifici (IIZZSS) o come RTDB in Università o come componenti della Commissione Europea.

F. INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. Descrizione sintetica delle attività di internazionalizzazione svolte dal Dipartimento e con particolare riferimento alla mobilità dei docenti interni ed ai visiting

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria, in coerenza con la propria vocazione all'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, ha promosso diverse iniziative per offrire agli studenti e ai docenti un ambiente improntato al confronto internazionale. Questa strategia è stata riconosciuta con l'approvazione del corso di laurea in Medicina Veterinaria da parte dell'European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE) che, nell'anno 2023, ha visitato la sede di Bari sancendo gli standard europei del corso, con la piena approvazione. Gli elevati standard nell'ambito della didattica sono inoltre testimoniati da un gran numero di visiting professor vincitori di bando interno all'Università degli studi di Bari (n=4 nel 2022 e n=6 nel 2023) che hanno contribuito alla didattica dei corsi di studio, così come dei corsi di dottorato, con grande soddisfazione degli studenti e dei colleghi. Quest'ultimi hanno quindi avuto modo di instaurare numerose collaborazioni scientifiche, come dimostrato dalle statistiche dei prodotti di ricerca che vedono tra i coautori colleghi da sedi estere. L'ambiente internazionale è inoltre testimoniato dalla istituzione di un luogo di preghiera islamica al fine di rispondere alle richieste di numerosi studenti e colleghi di religione musulmana che trovano in questo luogo uno spazio di preghiera.

Oltre ai visiting professor vincitori di bando interno all'Ateneo, quattro colleghi stranieri hanno contribuito alla didattica e alla ricerca gravando su altri capitoli di spesa come dottorato o progetti di ricerca con altri finanziamenti. In totale nel 2023 ben 14 visiting professor hanno contribuito alle attività del Dipartimento di Medicina Veterinaria, facendo sì che l'internazionalizzazione divenisse un volano per tutte le sue attività. Queste attività di internazionalizzazione sono riconosciute anche grazie a corsi quali il Parasitology Summer Course <https://parasitesandvectors.biomedcentral.com/articles/10.1186/s13071-024-06174-z> ormai giunto alla decima edizione.

Numerosi docenti del Dipartimento di Medicina Veterinaria hanno inoltre svolto attività seminariali presso istituzioni estere, europee ed extra UE, come nel caso della posizione di distinguished visiting professor presso la CityU University di Hong Kong.

In relazione alla attività di internazionalizzazione degli studenti, si rileva che nel 2023 7 studenti hanno svolto attività di Erasmus, mentre 4 unità hanno svolto attività presso i CdS del Dipartimento in incoming. Inoltre 4 studenti delle lauree magistrali hanno svolto attività di Global Thesis.

2. Valutazione di sintesi

Le attività del Dipartimento di Medicina Veterinaria sull'internazionalizzazione nel corso del 2023 sono valutate complessivamente in maniera soddisfacente sia nell'ambito della ricerca ed in linea con gli sviluppi degli ultimi anni. Al contrario risultano critici gli indici di internazionalizzazione ANVUR sulla internazionalizzazione dei CdS, come rilevato precedentemente, sia per alcune problematiche di sistema per il calcolo dei CFU conseguiti all'estero, sia per una scarsa attrattività che merita maggiore promozione e incentivazione da parte della governance dei CdS verso queste opportunità per gli studenti.

INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità Docenti	Unità Outgoing: 2 Unità Incoming: 10 Visiting: 5
------------------	--

Mobilità Studenti	<p>Numero (aggregato) di cfu conseguiti all'estero da studenti dei CdS incardinati nel Dipartimento: 143</p> <p>Numero (aggregato) degli studenti incoming per i CdS incardinati nel Dipartimento: 4</p>
Convenzioni con istituzioni estere	<p>Convenzioni per rilascio titoli congiunti:0</p> <p>Convenzioni Erasmus: 8</p> <p>Convenzioni di ricerca: 6</p>
Altri indicatori	<p>Organizzazione corsi internazionali:</p> <p>Parasitology Summer Course</p> <p>https://parasitesandvectors.biomedcentral.com/articles/10.1186/s13071-024-06174-z</p>

G. RISORSE

<p>1. Esposizione sintetica delle risorse finanziarie e di personale a disposizione del Dipartimento per le attività didattiche, di ricerca e terza missione, nonché per il/i Dottorato/i di Ricerca; degli esiti del reclutamento; delle variazioni intervenute nel corpo docente e tecnico-amministrativo afferente al Dipartimento; nonché, per quanto applicabile, dei criteri di ripartizione delle risorse (ad esempio, in relazione all'allocazione delle risorse assunzionali relative alle posizioni assegnate dall'Ateneo).</p> <p>Dal monitoraggio 2023</p> <p>(https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/programmazione-del-dipartimento/relazione-di-monitoraggio-documento-di-programmazione-strategica-dimev-2023.pdf) del Documento di Programmazione strategica di Dipartimento 2022/2024 (https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/quality-assurance/dpi-dipartimento-22_24-def.pdf) emergono indicatori positivi in relazione al potenziamento delle aree scientifiche meno produttive. In particolare, relativamente alla cooperazione del Personale Tecnico delle UUOO Laboratori e cliniche alle attività di ricerca emerge che più della metà del personale (54%) ha cooperato tra i diversi settori scientifici impegnati nelle attività di ricerca. La condivisione del PT ha determinato un miglioramento della produttività scientifica dei SSD meno produttivi con 9 pubblicazioni e 5 progetti in collaborazione. Per quanto concerne la formazione del personale amministrativo: in tema di modalità di partecipazione a bandi competitivi di ricerca nazionali e sovranazionali, nel 2023 sono stati presentati 32 bandi, come da verifica su piattaforma PRISMA. Di questi 17 sono stati ammessi al</p>

finanziamento. Quindi si è osservato un incremento del 45,5% rispetto al 2022 (22 nel 2022 vs 32 nel 2023).

Il Piano di programmazione assunzionale del personale docente/ricercatore è stato approvato nel 2022, come previsto dal Piano Strategico DiMeV 22/24, e sulla base di tale piano nel 2023 sono stati assunti 5 RTDB e 3 professori di I fascia.

Per quanto concerne le risorse economiche, nonostante le difficoltà generate dalla complessa burocrazia del sistema di finanziamento pubblico, il DiMeV dispone di risorse finanziarie sufficienti per sostenere ed innovare la formazione dei propri studenti secondo gli standard nazionale ed internazionali richiesti, oltre che ricevere adeguate forme di finanziamento della ricerca, sia da enti pubblici che privati. Il DiMeV, così come gli altri Dipartimenti, è una struttura autonoma di gestione dotata di autonomia amministrativa e gestionale nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in materia. Il DiMeV ha, quindi, facoltà di formulare una proposta di budget economico e degli investimenti sulla base delle linee di indirizzo approvate dagli Organi di governo. Il coinvolgimento attivo del proprio personale accademico nelle attività della Terza Missione e nei programmi di ricerca consente al DiMeV di raggiungere una parziale autonomia finanziaria.

Il dipartimento vede il 72% delle proprie risorse in entrata nel 2023 provenienti da privati o da bandi competitivi ed altre forme di rapporto finanziario con enti pubblici e privati.

La dotazione ordinaria per le attività di funzionamento dipartimentale, per la didattica a vario titolo introitate dal Dipartimento sono il 18% del totale, considerando anche i contributi straordinari ottenuti nel 2023 dall'Ateneo per affrontare le spese di adeguamento alla visita di accreditamento EAEVE. Altra fonte finanziaria di particolare rilievo, è rappresentata dalle scuole di specializzazione, con un apporto al bilancio di circa il 10% del totale.

2. Valutazione di sintesi

Per quanto la realtà globale del dipartimento non descriva esattamente la condizione finanziaria di ogni singola Sezione dipartimentale, come analizzato nel dettaglio nel Documento di Programmazione Strategica del DIMEV 22/24 (https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/quality-assurance/dpi-dipartimento-22_24-def.pdf), si può individuare comunque una condizione finanziaria molto positiva per quanto attiene la capacità di catalizzazione di risorse da privati,

sicuramente buona per la capacità di catalizzare finanziamenti competitivi, per la quale sicuramente vi sono margini di miglioramento soprattutto in riferimento a canali europei di finanziamento.

Per quanto concerne il personale docente, esiste una politica di attenzione alla sostenibilità dei CdS e dei bisogni formativi che viene fortemente considerata nella relativa programmazione, che consente di poter mantenere gli equilibri, per quanto rispetto agli sviluppi futuri sicuramente vi è la necessità di potenziare sostanzialmente tutti i settori, per ragioni differenti e con priorità altrettanto differenti.

Critica risulta, invece, la situazione per il personale PTA, con particolare riferimento a quello amministrativo, in quanto la politica di decentramento adottata dall'Ateneo per alcune procedure (gare sopra soglia), la tendenza a rendere più complesse alcune procedure (per esempio rendicontazioni PNRR ovvero nuove normative sugli appalti), rendono la macchina amministrativa assolutamente sotto organico, anche a fronte del grande impegno e dedizione del personale presente.